



Da Venezia a Taormina un unico forte e concreto messaggio

Anche il cinema può salvare l'ambiente

Il Nations Award, Premio Cinematografico delle Nazioni, è attento ad un mondo green

A

nche quest'anno il Nations Award, Premio Cinematografico delle Nazioni, ha rafforzato il legame tra Taormina e Venezia all'insegna del grande cinema e del sempre più crescente interesse verso un mondo green.

Lo scorso 6 settembre in Laguna si è conclusa l'edizione 2023 dell'evento organizzato da Michel Curatolo dopo l'ottima riuscita della rassegna celebrata a luglio nell'incantevole scenario della Perla dello Jonio.

Cultura e sostenibilità ambientale i temi chiave dello spin-off ospitato negli eleganti saloni dell'hotel Ca' Sagredo, sontuosa dimora del doge Nicolò Sagredo.

Sicilia assoluta protagonista anche in terra veneta, proprio nei giorni conclusivi della Mostra del Cinema. Presentato, infatti, il cortometraggio "Pindaro" prodotto dallo stesso Curatolo con il prezioso supporto dell'assessorato e del dipartimento ai Beni culturali e all'Identità della Regione siciliana. L'opera del regista Andrea Basile, molto apprezzata dal pubblico presente, è stata girata ad Agrigento che, nel 2025, sarà capitale della Cultura. Una scelta tutt'altro che casuale. «Un progetto - ha spiegato Basile - che ha riunito un fantastico cast. Abbiamo cercato di costruire qualcosa che avesse un valore storico e paesaggistico, riprendendo la storia di Agrigento e della Sicilia in generale, ma anche romantico e abbiamo dato valore alla terra senza renderlo uno spot. Si tratta di una storia che racconta l'amore platonico di due bambini che sono cresciuti, si sono persi di vista per poi ritrovarsi dopo lungo tempo. Una storia con un mistero di fondo».

Riflettori puntati dunque su

Agrigento, fiore all'occhiello di tutta la Sicilia. A svelare il retroscena sulla candidatura a Città della Cultura 2025 è stato il sindaco Francesco Micciché. «Ho preso spunto dalla mia esperienza di medico: fino a 3 anni fa ho visitato i migranti che sbarcavano. All'inizio eravamo in 100, era una passerella, ma dopo tanti arrivi siamo rimasti 3 medici. A ogni sbarco io partivo e questo è stato il mio bagaglio culturale: sono cresciuto culturalmente con lo sguardo dei migranti. Ma solo quello sguardo, quella riconoscenza, mi ha fatto crescere. Ho trasferito questa esperienza di medico nel dossier e si è parlato di scambio tra popoli, di dialogo tra etnie».

Di assoluto rilievo il supporto della Regione Sicilia che, anche quest'anno, ha condiviso la mission che anima il Nations Award, in prima linea per la valorizzazione e la tutela del territorio attraverso il mondo dell'arte. Una sinergia rinnovata in particolare con l'assessorato ai Beni culturali e all'Identità Siciliana diretto da Francesco Paolo Scarpinato. «È un bene che anche il mondo artistico e, in particolar modo quello del cinema, mettano in primo piano l'importanza di tutelare l'ambiente. I siciliani oltre a poter godere di bellezze naturali fuori dal comune, hanno anche il privilegio di aver ereditato un patrimonio culturale unico al mondo che va preservato e valorizzato al massimo. Puntare l'attenzione sul concetto di bellezza è fondamentale per operare nella giusta direzione. La Regione è quotidianamente impegnata a valorizzare le decine di musei, parchi archeologici e, in generale, tutti i luoghi di cultura che parlano di storia e tradizione regalando al contempo un'emozione unica, proprio come un bellissimo film che cattura lo spettatore davanti a uno schermo».

È toccato a Mario La Rocca, direttore generale Dipartimento Beni Culturali Regione Siciliana, sottolineare l'importanza della tutela del patrimonio artistico dell'Isola. «Le sovrintendenze negli anni hanno fatto un grande lavoro di controllo, tutela e limitazione di tutto ciò che poteva arrecare danni.

Dal punto di vista paesaggistico la Sicilia ha una delle leggi più tutelanti. Si pone quindi come prioritario il tema della valorizzazione, oltre alla sfida collegata alla sostenibilità ambientale. Dobbiamo fare in modo di governare al meglio i processi inevitabili, come i parchi eolici e il fotovoltaico. L'obiettivo è regolamentare le fonti alternative in modo di non danneggiare il bene paesaggistico».

Beni che sono sempre più apprezzati nel cinema, come ha spiegato Antongiulio Grande, presidente Calabria Film Commission: «La Calabria, come la Sicilia, è privilegiata perché ha dei set naturali di straordinaria importanza e bellezza. La missione è di cercare di mantenere intatti questi scenari, sia per i set cinematografici che per i festival che da noi sono numerosi».

Lo sa bene pure Samuele Mazza, designer il cui nome è legato anche a Noto, gioiello artistico da tutelare e valorizzare. Da lui un accorato appello sul tema della sostenibilità ambientale: «Tante gocce fanno l'oceano. Il mio nome è legato a Noto ma, prima, facevo moda e arredamento e da sempre al centro del mio lavoro c'è il rispetto della terra. Nel mio piccolo propongo prodotti capaci di influenzare e ho sempre cercato di farlo trasmettendo una sensibilità verso l'ambiente e gli animali. Bisogna rispettare il pianeta in tutto e per tutto e ognuno di noi deve fare la sua parte. Deve diventare una tendenza: se la nostra epoca fosse impostata sul rispetto della terra, si potrebbe fare molto, anche con le piccole azioni».

Arte, cinema e sostenibilità in simbiosi anche durante il convegno "Cultura per la valorizzazione e la salvaguardia del territorio" a cui oltre il direttore La Rocca e il sindaco Micciché, hanno partecipato anche Mirella Vinci, Soprintendente ai Beni culturali di Messina, il noto imprenditore vitivinicolo Sandro Bottega, noto esempio di alta sostenibilità applicata all'imprenditoria. I lavori, moderati da Sonia Serafini, sono stati impreziositi dal contributo di due noti esponenti del mondo dello spettacolo: l'ex campione di ciclismo



Francesco Moser e il giovane attore Antonio D'Aquino, alla ribalta per il ruolo nella fortunata serie "Mare Fuori".

Moser ha parlato di ciclismo offrendo inoltre spunti di riflessione sulle possibilità offerte dalla bicicletta, in particolare elettrica, come mezzo turistico e sostenibile.

«Ognuno, non solo gli sportivi ma tutte le persone devono cercare di inquinare il meno possibile. Andare in bici è un viaggiare pulito, ma se per andare in bici devi fare chilometri con la macchina bisogna riflettere. Noi in Trentino abbiamo tante piste ciclabili: li parto da casa in bici e torno in bici».

Emozionato il promettente Antonio D'Aquino che, dopo aver ricevuto il premio, si è soffermato sul personaggio di Milos che lo ha reso famoso. «Questa esperienza mi ha insegnato ad avere consapevolezza in questo lavoro, mi ha fatto crescere tanto a livello umano e professionale. Milos, nella terza stagione, lancia un messaggio bellissimo che deve essere capito da tanti ragazzi ma anche adulti. Nel mio futuro vedo innanzitutto la quarta stagione di Mare fuori, che uscirà forse a febbraio e che è molto bella e si avvicina molto alla terza stagione per colpi di scena, ma anche il mio esordio a teatro, con un musical».

Il Nations Award è stato organizzato con l'alto patrocinio del Parlamento Europeo, del Senato della Repubblica, della Regione Siciliana, e dell'Assemblea Regionale Siciliana e AVA, Associazione Albergatori di Venezia.



La consegna del riconoscimento a Mirella Vinci, Roberto Sciaratta e Mario La Rocca



L'assessore Francesco Paolo Scarpinato



Michel Curatolo con Antongiulio Grande



Il taglio della torta con Irrera, Aronica, Moser, Curatolo, Mazza e D'Aquino



Michel Curatolo con l'imprenditore Sandro Bottega



All'evento presente il pubblico delle grandi occasioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

14 Speciale Sport 2023 **Premio Nazioni**

Anche il cinema può salvare l'ambiente

Il Nations Award premia il meglio delle Nazioni (e non si mescolano)

UEDILIZIA È UN LAVORO DI SQUADRA.

Tracimatt

028279